

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

RAFFAELLA MARIANI e CARLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi anni nei centri storici delle città italiane stiamo assistendo ad un progressivo impoverimento delle identità dei centri stessi, dovuto alla perdita e alla chiusura di importanti attività commerciali come librerie, botteghe artistiche tipiche, caffè, che rappresentano di per se stesse testimonianze culturali importanti della storia dei nostri borghi;

la problematica è complessa per la difficoltà di conciliare l'importanza di tutelare queste testimonianze storiche con il carattere commerciale di tali attività che hanno, dunque, esigenze di profitto;

lo Stato alla luce della riforma costituzionale del 2001, mantiene tra le sue prerogative la tutela dei beni storico-artistici;

lo Stato ha il dovere di sorvegliare che dopo la chiusura di una attività svolta all'interno di un immobile di interesse storico-artistico, l'uso dei locali sia rispettoso e compatibile con la destinazione attuale per non perdere una testimonianza data dall'immobile stesso;

a Lucca si è paventata la chiusura dell'Antico Caffè Di Simo, sito nella centralissima via Fillungo, che è attivo dal 1846. Il Caffè Di Simo fu attivo da allora con la denominazione « Caffè Caselli » dal nome del proprietario Carlo Caselli. La trasformazione del Caffè, Drogheria, Pasticceria in centro della vita culturale, ma anche politica, lucchese fu dovuta ad Alfredo Caselli, figlio di Carlo, che amante dell'arte seppe stringere rapporti con l'intelligenza lucchese dalla fine del secolo sia nel campo della musica (Puccini, Catalani, Luporini) che delle arti visive (Fazzi, Petroni, De Servi) e letterarie (Pascoli, Enrico Pea, Manara, Valgimigli, Ojetti, Un-

garetti). Questa fucina intellettuale venne rinnovata nell'arredo agli inizi del '900 adottando il linguaggio più innovativo di allora (*liberty-decò*) e quindi più consono agli spiriti dei frequentatori. Da allora il Caffè, divenuto Di Simo dopo la morte di Alfredo Caselli nel 1921, ha conservato intatti il suo ruolo urbano e il suo arredo ed oggi rappresenta l'unico caffè incontro rimasto a Lucca, ove ogni tanto si tengono conferenze e mostre;

l'intero insieme del « Caffè Di Simo » (come immobile e come arredi) è vincolato come bene culturale importante ai sensi del decreto legislativo n. 490 del 1999 dal Ministero per i beni e le attività culturali;

da notizie di stampa risulta in scadenza il contratto di locazione con conseguenti incertezze sulla futura destinazione e sull'uso dell'antico caffè —:

quali iniziative il Governo intenda assumere o siano state assunte per la tutela della struttura architettonica del Caffè, dei suoi arredi e quant'altro rivesta interesse di conservazione. (5-01661)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta orale:

NARO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il Canada è l'unico paese al mondo in cui i programmi di RAI International non sono trasmessi direttamente e per 24 ore al giorno, anche se è in atto un tentativo per risolvere questa situazione;

l'informazione verso le collettività italiane nel mondo costituisce una priorità anche alla luce dell'approvazione della legge 459/2002 sul voto degli italiani all'estero;

la soluzione del problema RAI International-Canada non è solo interesse della stessa RAI e della comunità italiana in Canada, ma di tutte le forze politiche che